

## **Forza interna, sicurezza esterna**

Sviluppare l'identità europea / Sostegno all'Ucraina

20.03.2022

Andechs. La 57ª Giornata dell'Europa di Andechs ha affrontato il tema "Europa – una casa?" e allo stesso tempo è stata dominata dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Bernd Posselt, presidente della Pan-Europa-Union Deutschland, che organizza questo incontro internazionale sulla Montagna Santa della Baviera due volte l'anno, non ha visto alcuna contraddizione in questo. Secondo Posselt, per poter far fronte alle minacce esterne, è importante sia rafforzare le istituzioni europee sia sviluppare l'identità europea: "Uno è il corpo, l'altro l'anima dell'Europa".

Un ospite d'onore speciale è stato Rafal Dutkiewicz, sindaco di lunga data di Breslavia e uno dei politici più popolari della Polonia. Dopo la seconda guerra mondiale, la sua città subì uno scambio di popolazione quasi completo a causa della completa espulsione dei tedeschi e dell'insediamento dei polacchi dall'odierna Ucraina, che dovettero anche lasciare la loro patria. Oggi svolge un ruolo che unisce i popoli ed è europeo. Nel complesso, Dutkiewicz vede la Polonia su un buon percorso europeo. Ha definito le politiche delle forze nazionaliste al potere di oggi "i dolori morenti di un tempo antico".

Durante il tradizionale discorso nella locanda del monastero, Dutkiewicz ha riconosciuto la sua identità regionale: "Io sono la Slesia". I suoi compatrioti non solo hanno uno stretto legame con Santa Edvige di Slesia, che proveniva da Andechs, ma anche con l'ebrea tedesca Edith Stein, che fu brevemente vista di nuovo alla stazione ferroviaria della sua città natale di Breslavia prima del suo omicidio nel campo di concentramento di Auschwitz ed è ora venerata dalla Chiesa cattolica come una delle tre patronne d'Europa. Per gli attuali cittadini polacchi della storica capitale della Slesia, è ovvio identificarsi con ciò che i suoi abitanti tedeschi avevano creato prima del 1945.

Padre Martin Leitgöb, ex parroco della comunità di lingua tedesca di Praga e ora parroco di pellegrinaggio sullo Schönenberg vicino a Ellwangen, ha sottolineato che come redentorista non era legato a un luogo fisso come i benedettini, ma poteva essere inviato ovunque all'interno della "famiglia mondiale" della sua comunità religiosa. Pertanto, dal suo punto di vista, il concetto di patria è a due strati – da un lato, la sua casa originale nel Waldviertel della Bassa Austria, che forse apprezza ancora di più da lontano; d'altra parte, una casa che guadagna in un luogo straniero costruendo relazioni con le persone lì. Questa "patria nella fede" ha portato il missionario steile Josef Freinademetz dell'Alto Adige, che ha conosciuto e amato la cultura cinese per condurre "il suo amato cinese" a Cristo, a dire: "Voglio essere un cinese in cielo". Allo stesso modo, Madre Teresa, nata come albanese di nome Agnes Gonxhe Bojaxhu, era diventata volontariamente indiana. "Se porti la patria nel tuo cuore, puoi anche fare il grande inchino nel mondo." Per il cristiano, la prima e l'ultima casa è il cielo.

Il professore di storia bavarese presso la Ludwig-Maximilians-Universität (LMU) di Monaco, il Prof. Dieter J. Weiß, ha esaminato l'idea di stato bavarese del re Ludovico I, basata su quattro tribù, come spunto di riflessione per la coesione dell'Europa. Il padre di Ludovico I, re Max I, aveva costruito la Baviera moderna insieme al suo ministro Montgelas come uno stato centralista e funzionale nel senso dell'Illuminismo. L'obiettivo era la formazione di una nazione statale bavarese. Ludwig, d'altra parte, riconobbe che il razionalismo non era sufficiente come elemento di integrazione. Ecco perché ha sviluppato il suo regno in uno stato culturale in cui gli antichi bavaresi, franchi, svevi e palatini avrebbero potuto preservare la loro identità. Dopo la seconda guerra mondiale, invece del Palatinato separato, i tedeschi dei Sudeti espulsi si sarebbero costituiti come quarta tribù. Nel 19° secolo, i Wittelsbach si sforzarono di consolidare la coesione espandendo il loro titolo sovrano e risiedendo in diverse parti

del paese. Così, Ludovico si definì "per grazia di Dio Re di Baviera, Conte Palatino del Reno, Duca di Baviera, Franconia e in Svevia". Attraverso la conservazione dei monumenti, la creazione dei quartieri odierni, l'estensione dello stemma con vari simboli storici e il rafforzamento della consapevolezza storica, è stato possibile rafforzare il legame delle quattro tribù con la comunità più ampia. Il motto del re era: "Patriottismo attraverso gli studi della patria".

La Prof.ssa Jana Osterkamp del Collegium Carolinum e la cattedra di Storia dell'Europa orientale e sud-orientale presso la LMU hanno sottolineato che la monarchia asburgica era una "Europa su piccola scala" per i contemporanei nel 19 ° secolo e per molti storici oggi a causa della sua diversità di popoli e lingue, religioni e regioni storiche: "Come è attualmente il caso nell'UE, a quel tempo anche nella monarchia asburgica sorgeva la questione se e come in questo impero diverse patrie dei suoi cittadini e abitanti potessero essere combinate per formare una "patria delle patrie", come la chiamava Václav Havel. Una dozzina di lingue riconosciute dallo stato sono state insegnate anche nelle scuole elementari, per cui la monarchia ha promosso "l'idea di una patria multilingue". La risposta alle crescenti tensioni nazionali dopo la rivoluzione del 1848 fu "ordinare la diversità", cioè il federalismo. Osterkamp ha giustapposto quattro modelli di federalismo: il dualismo su larga scala o trialismo, il federalismo storico di Kronländer, cioè la divisione della federazione come nella Germania di oggi sulla base dell'impronta storica e non fuori dal consiglio di amministrazione, la nazionalità dello stato federale diviso per confini linguistici e l'autonomia personale non territoriale, in cui in aree popolate miste l'individuo professa un gruppo linguistico in ogni caso senza che questo metta in discussione l'unità del Paese. Questo quarto modello era conosciuto principalmente attraverso la compensazione morava del 1905.

Florian Hartleb, un ricercatore sull'estremismo bavarese che vive in Estonia, ha descritto come estremisti di destra e di sinistra, spesso promossi dal regime russo di Putin, abbiano acceso le fondamenta dell'Europa per più di vent'anni. Uno degli strumenti più importanti è la guerra ibrida attraverso la disinformazione mirata e la propaganda, in particolare attraverso i social media. L'autore di successo ha fatto riferimento al principale ideologo di Putin, Alexander Dugin, che aveva elaborato la visione di un'Eurasia guidata da Mosca. Funzionari della Gioventù Eurasiatica di Dugin erano diventati attivi nello staff dell'AfD nel Bundestag. L'AfD, sempre più radicalizzante, sta anche facendo rete non solo con i cittadini del Reich, ma anche con gli anti-vaccinisti e gli esoteristi. Dopo l'assalto al Reichstag reso possibile da questo partito, molti di questi manifestanti furono successivamente ospiti presso l'ambasciata russa. Gli estremisti di destra francesi di Marine Le Pen hanno sostenuto massicciamente la Russia finanziariamente. Queste forze stanno attualmente cercando di prendere un po' le distanze dalla guerra di Putin, ma continuano a cercare di minare la coesione dell'Europa. Gli Stati baltici sono minacciati soprattutto dal fatto che Mosca sta strumentalizzando i gruppi etnici di lingua russa.

Bernd Posselt, un forte sostenitore dell'unificazione europea, ha sottolineato che non dovrebbe diventare "un treno verso il nulla". Ha bisogno di un obiettivo chiaro e di una tabella di marcia concreta. Ciò include lo sviluppo di un patriottismo europeo che non sopprima i patriottismi nazionali e regionali, ma "li completa e li incorona". Per quanto importante sia il successo economico per un'Europa funzionante, si deve tenere presente nel suo ulteriore sviluppo che l'uomo non vive di solo pane – come affermato nella Sacra Scrittura. La cultura, i simboli, l'impegno civico, il federalismo e un'identità che unisce i popoli sono indispensabili per la coesione. L'Ucraina è anche un paese profondamente europeo, anche se il Consiglio dei capi di Stato e di governo ha cercato per anni di negarle l'uropeità per paura di Mosca. Monaco ha una comunità ucraina molto forte grazie alle stazioni di libertà americane "Radio Free Europe" e "Radio Liberty", che si trovavano lì fino al 1990, così come la Libera Università ucraina, che insegna nella capitale bavarese. Secondo Posselt, lui stesso era lì quando Franz Josef Strauß proclamò la partnership tra la Baviera e il popolo ucraino a metà degli anni Ottanta. Su iniziativa del vescovo paneuropeo di Augusta Josef Stimpfle, già nel 1988 si era svolto un grande pellegrinaggio diocesano alla chiesa sotterranea cattolica ucraina. Al di fuori di questa solidarietà, è importante stare dalla parte degli ucraini oppressi e perseguitati e lavorare insieme a loro il più presto possibile per un futuro europeo migliore, che il criminale di guerra Putin vuole prevenire con tutti i mezzi.

L'Unione europea deve essere rafforzata sia internamente attraverso un senso di appartenenza che attraverso l'adempimento efficace della sua funzione di sicurezza e protezione all'esterno.

Padre Valentin Ziegler OSB ha dato il benvenuto ai partecipanti provenienti da varie nazioni europee e li ha ringraziati per il loro impegno. L'Europa deve affrontare la tempesta che proviene da autocrati che "hanno obiettivi completamente diversi rispetto alla diversità riconciliata in un'Europa comune". Nella situazione attuale, "il silenzio di Dio è quasi insopportabile", ma come nel racconto biblico della tempesta sul lago, "Gesù è e rimane nella barca". San Giuseppe è anche un modello con il suo coraggio e la sua volontà di servire. I due giorni trascorsi ad Andechs dovrebbero portarci a "tornare a casa con fiducia e non dimenticare le persone che sono nel bisogno ogni giorno e non possono più continuare".

Nella chiesa di pellegrinaggio di Andechs, padre Cyrill Schäfer OSB ha celebrato un servizio di supplica per l'Ucraina. Dalla Regola di San Benedetto, patrono d'Europa, a cui è stata dedicata la Messa, ha citato l'invito, per la Quaresima: "Un po' più di fatica del solito; ma in realtà per i cristiani è sempre Quaresima". Qui la giusta misura si coniuga con l'apertura a un quadro più ampio: tutta la vita è posta nell'attesa di qualcosa di più grande, nella speranza della grande Pasqua, del perdono, della redenzione, dell'incontro con il Signore risorto. "Gloria celeste, tradotta in condizioni umane, significa disponibilità a servire". Dove le persone discutono aspramente, tuttavia, quasi nessuno crederà che Dio sia preso sul serio.

Il servizio è stato seguito da una manifestazione per l'Ucraina di fronte alla locanda del monastero, con bandiere e cartelli paneuropei e ucraini con la scritta "Stop the War" e "Hold Europe together". Il vicepresidente paneuropeo Michael Gahler, relatore del Parlamento europeo per l'Ucraina, ha condannato la guerra di aggressione russa e ha chiesto piena solidarietà al popolo ucraino. Ha chiesto sanzioni più severe e consegne di armi: "Gli ucraini sono minacciati nella loro esistenza e devono essere in grado di difendersi!" Come segno di speranza e come segno che l'Ucraina è inseparabile dall'Europa, sono stati suonati gli inni ucraino ed europeo.

Il panel conclusivo "Coesione in Europa" è stato moderato dal relatore ucraino del Bundestag tedesco, il membro del Presidium paneuropeo Knut Abraham MdB del Brandeburgo: "Pan-Europe mi rende sempre chiaro cos'è l'Europa – nelle dimensioni culturali, umane, politiche e religiose. Quando metti tutto questo insieme, è una casa". Aveva appena visto la coesione in Europa alla manifestazione, la si può vedere a Premysl sul confine polacco-ucraino o a Berlino alla stazione ferroviaria principale, dove si riuniscono migliaia di rifugiati, ma anche centinaia di aiutanti provenienti da tutta Europa. Per scoprire e riconoscere l'Europa – "vivere il momento europeo" – è necessaria la mediazione così come la conoscenza della storia e della geografia, che ha chiesto per le lezioni scolastiche. La sua esperienza personale dell'Europa, tuttavia, fu il confronto con la lingua latina in quinta elementare, una lingua sovranazionale che non poteva più essere attribuita a nessun popolo, ma era usata in tutta Europa. In qualità di membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di Strasburgo, ha ricordato l'importanza centrale dei diritti delle minoranze e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Elisabeth Dittrich, presidente dell'Associazione europea per l'educazione politica "Europtimus", AEDE Austria, era in viaggio da Vienna, che ha espresso la sua simpatia per la Baviera con una citazione di Bruno Kreisky: "Mi piace andare in Baviera così tanto perché non è a casa e tuttavia a casa". Ha ricordato il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, recentemente scomparso, che nel suo ultimo discorso, che ha pronunciato in italiano, ha descritto che suo padre era andato in guerra contro altri europei all'età di 20 anni, che sua madre aveva perso la casa e doveva cercare riparo con altre famiglie, ecc. - in vista del quale "L'UE non è un incidente". ", kein singuläresVeranstaltung der Geschichte". L'anima dell'Europa non si trova in questioni puramente economiche o giuridiche, ma è "connessa ai nostri valori, punti di vista e storia", come ha sottolineato Karl von Habsburg nel suo discorso dell'11.01.2022. Presso AEDE-Austria e nell'Associazione degli insegnanti europei di AEDE-Europe, di cui è vicepresidente, si sforza di introdurre colleghi e giovani ai valori e all'"esperienza dello spirito europeo" con eventi e viaggi di studio, un club virtuale e la partecipazione

a numerosi progetti europei. La loro task force giovanile è già stata discussa con Bernd Posselt, in cui "tutto, dal Marocco alla Polonia alla Serbia, è rappresentato, siamo a Vienna".

Herbert Hofauer, sindaco di Altötting per 25 anni, ha raccontato di aver vissuto "spiacevoli incontri da tedesco come tedesco" da adolescente durante un viaggio in tenda, ma questa impressione era cambiata a causa dell'Ufficio della gioventù tedesco-francese e dei viaggi a Taizé. Ad Altötting, aveva ripreso una partnership con la Loreto italiana dal suo predecessore, dove aveva incontrato il Sindaco di Cześćochowa e attraverso di lui quelli delle sue città gemelle Lourdes e Fatima. Dalla cooperazione sulla questione di come conciliare un gran numero di pellegrini con le preoccupazioni dei cittadini, è emersa "Santuari o Europa", una rete europea di luoghi di pellegrinaggio mariano, che ora comprende anche Mariazell e Einsiedeln in Svizzera e presto forse anche Kevelaer e siti di pellegrinaggio dall'Irlanda e dalla Lettonia. Oltre alla pubblicità congiunta, agli scambi culturali e giovanili e alla cooperazione economica, alcuni sono stati coinvolti nel processo di selezione per il Premio europeo. Da lì conosce il sindaco di Kharkiv - "una bellissima città di due milioni, che ora sembra una discarica di macerie, con molti morti". La prossima settimana porterà medicine e altre cose in Ucraina con un trasporto di aiuti. Hofauer ha proposto di istituire un fondo globale per ricostruire il patrimonio culturale dell'Ucraina.

Padre Cyrill Schäfer OSB, che dirige la casa editrice EOS dell'Arciabbazia di St. Ottilien, ha parlato del suo entusiasmo per il Sacro Romano Impero come approccio all'Europa e all'Unione Paneuropea. Ha un compito importante, e poiché non guarda alle posizioni politiche ed economiche del potere, ma si basa su valori e comprensione, cerca l'unica cosa che può avere un futuro. L'ottimismo è una qualità importante, "altrimenti nessuno agirebbe". Per i monasteri, che sono organizzati a livello globale, l'Europa è una regione – anche se, come ha notato un visitatore americano, "la storia qui è incredibilmente densa. Di conseguenza, si può pensare più complesso e differenziato", che è anche necessario. Ha descritto i suoi recenti contatti con l'Ortodossia russa come "deprimenti". All'inizio, si chiedeva perché nessuna sala conferenze della chiesa volesse una conferenza dall'inviato del Patriarcato di Mosca. Dopotutto, l'evento ha avuto luogo a St. Ottilien stesso - una dichiarazione sulla decadenza dell'Occidente e il salvataggio da esso nella tradizione e nella spiritualità russa. "Certamente ci sono matrimoni rotti e omosessuali anche in Russia", ha commentato padre Schäfer in modo un po' ironico. Soprattutto in questa situazione, tuttavia, vedeva come un problema che mancava la conoscenza oggettiva della storia e della tradizione della Russia e del mondo slavo, nonché la conoscenza delle lingue slave.

Alfred Theisen, che fondò la rivista "Schlesien heute" a Görlitz, riferì della profonda cristianizzazione causata dal nazionalsocialismo e dal comunismo – ci sono ancora tante consacrazioni giovanili oggi quante ce ne erano 30 anni fa. Ecco perché ha chiamato la sua casa editrice dopo il biblico "seme di senape" che ha cercato di piantare lì. D'altra parte, la situazione della libertà è riuscita a ridurre i pregiudizi e la sfiducia tra tedeschi e polacchi, anche nella città a lungo divisa di Görlitz/Zgorzelec. Le euroregioni e il sostegno alle associazioni transfrontaliere hanno aiutato in particolare, ma anche gli sfollati. I vecchi slesiani espulsi, che non volevano mai più sentire una parola polacca a causa delle loro brutte esperienze, erano finalmente andati nella loro regione d'origine e spesso vi trovarono una vera amicizia. Coloro che sono stati espulsi dalla Polonia orientale hanno anche empatia e comprensione per il restauro di cimiteri e monumenti. Nonostante alcune battute d'arresto, come la recente cancellazione di fondi per la minoranza tedesca da parte del governo polacco, gli sforzi per riunirsi hanno trasformato la regione, anche economicamente attraverso la creazione di posti di lavoro e investitori tedeschi. Un modello importante in questo contesto è Santa Edvige, nata ad Andechs e sepolta a Trebnitz in Slesia. Attraverso tour culturali, Theisen trasmette che "la densità della cultura europea" non si esaurisce in Germania, Francia, Italia o Spagna – Polonia, Stati baltici, "la Marienland Slovacchia, l'Ucraina e la Bielorussia, dove si trovava il centro dell'Impero Jagellone, sono anche nazioni culturali uguali. Ha condannato ancora più fortemente il fatto che l'Occidente abbia chiuso un occhio, "quando Lukashenko ha imprigionato l'opposizione, quando Putin ha colpito in Siria e nell'Ucraina orientale?" Theisen incoraggiò anche l'apprendimento delle lingue per

comprendere correttamente i popoli: "L'inglese è buono, ma se conosci una lingua slava, impari facilmente le altre".

*Ufficio Stampa Paneuropa, Dachauer Str. 17, D - 80335  
Monaco di Baviera Telefono +49 89 554683, Fax +49 89 594768, paneuropa-union@t-  
online.de*